



Milano, 21 Maggio 2015

All'Ill.mi

*Presidente On. E. Guglielmo Epifani
Presidente On. Daniele Capezzone*

*Commissioni Riunite
Attività Produttive (X) e Finanze (VI)*

ACB

Associazione di Categoria Brokers di Assicurazioni e Riassicurazioni.

*** * ***

Audizione alla Camera dei Deputati del 21.5.2015

Avanti alle Commissioni Riunite Attività Produttive (X) e Finanze (VI)

Illustri Presidenti,

a nome della ACB - Associazione di Categoria Brokers di Assicurazioni e Riassicurazioni, nonché dei suoi iscritti, che mi onoro di rappresentare, innanzitutto ringrazio dell'occasione concessami per far conoscere il pensiero della categoria in merito alle recenti disposizioni contenute nel Disegno di Legge sulla Concorrenza (c.d. DDL Concorrenza 2015) con il quale viene riproposta, fra l'altro, la promulgazione di rilevanti previsioni normative riguardanti il comparto assicurativo ed in particolare quello della RC Auto nel suo complesso e del risarcimento danni da circolazione stradale.

Circa il merito delle osservazioni che desidero rappresentare in questa udienza sull'articolato del DDL Concorrenza mi limito a riportarmi al contenuto della nota, a firma di questa Associazione e che si allega alla presente per pronto riferimento, non senza sottolineare che le nuove previsioni normative continuano a presentare aspetti di criticità che ci si augura possano venir positivamente superati nel corso dell'iter parlamentare che porterà alla definizione del testo delle norme attuative.

Coglierei invece questa importante occasione di confronto per sottoporre alla Vostra attenzione un tema che, sebbene non fatto oggetto del recente DDL qui in discussione, tuttavia riguarda un aspetto particolare del contratto di assicurazione idoneo ad incidere positivamente nel gioco della concorrenza nel mercato assicurativo.

In particolare, alludo alla possibilità che, per il tramite di semplice intervento normativo che codesta Commissione potrebbe articolare, il mercato assicurativo italiano possa prevedere, per tutti i tipi di contratti assicurativi dei rami danni che annualmente vengono stipulati, la cessazione alla loro scadenza senza obbligo di invio di disdetta da parte dell'Assicurato e quindi, senza la possibilità di prevedere rinnovi automatici.

Una disposizione del tutto simile a quella che qui si propone è stata già adottata, limitatamente alle polizze RC Auto nel Decreto per lo Sviluppo BIS del Governo Monti ed è già Legge dello Stato.

A conferma della validità della decisione presa dal Governo Monti di non prevedere più il tacito rinnovo delle polizze RC Auto, il mercato indica un cambiamento di assicuratore nella misura del 20% degli assicurati, portando finalmente l'Italia in condizioni simili al mercato europeo (negli anni passati la percentuale si attestava intorno all'8%).

Il predetto intervento legislativo è alquanto recente e quindi le ricadute positive sulle tariffe hanno cominciato a verificarsi nel campo delle vendite on-line, con un progressivo spostamento della clientela verso tali tipi di offerta, ma è certo che anche le Compagnie che distribuiscono prodotti con modalità tradizionali dovranno prenderne atto ed essere più proattive nella difesa del loro portafoglio, così come avviene in Europa.

Ritornando alla questione prospettata, mi permetto di rammentare che i Rami Incendio ed eventi naturali, Infortuni, Furto, Responsabilità Civile Generale, Malattie, Credito, Tutela Legale, Assistenza, per un ammontare di circa 15 miliardi di euro su 143 miliardi (ammontare dei premi pagati dagli italiani nell'annualità 2014 a tutte le Compagnie di Assicurazione) sono soggetti a disdetta.

L'Associazione ACB ritiene che se venisse introdotta la medesima libertà di poter cambiare Compagnia Assicurativa senza dover rispettare i termini di disdetta, questo gioverebbe al mercato in quanto imporrebbe alle Compagnie stesse una maggior attenzione all'utente nei Rami per loro più redditizi, minori cause legali in quanto sarebbe determinante l'efficacia e l'efficienza della prestazione di servizio della Compagnia ed infine si ritiene che potrebbe aumentare l'occupazione del settore proprio per la necessità di una miglior risposta alle esigenze dell'Assicurato e d'altronde non si capirebbe tecnicamente e politicamente il perché in un mercato di 143 mld - di cui circa 33 mld per i rami danni - 17 mld siamo privi dell'istituto della disdetta e 15 mld siano, al contrario, vincolati alla disdetta.

Formulo pertanto l'auspicio e, stante l'occasione odierna, la proposta che Codesta Commissione, nell'esaminare il set normativo riguardante il comparto assicurativo contenuto nel DDL Concorrenza in discussione, voglia farsi parte attiva nell'introdurre una norma, analoga a quella contenuta nel Decreto Sviluppo bis del passato Governo Monti per il ramo RCA, mediante la quale, anche negli altri rami danni, si preveda la nullità di clausole mirate a prevedere il rinnovo automatico dei contratti di assicurazione, che dovranno cessare allo scadere del periodo di un anno dalla stipula.

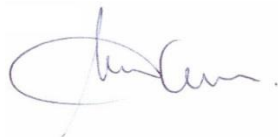
* * *

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento si rendesse necessario.

Con osservanza.

Milano, 21.5.2015

ACB Associazione di Categoria
Brokers di Assicurazione e Riassicurazione
Il Presidente



Luigi Viganotti

Si allega:

Documento ACB di Osservazioni al DDL Concorrenza 2015.